

«Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione,
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi,
a proclamare l'anno di grazia del Signore»

(Lc 4,18-19)

Assisi, Protomonastero Santa Chiara
I domenica di Avvento 2024

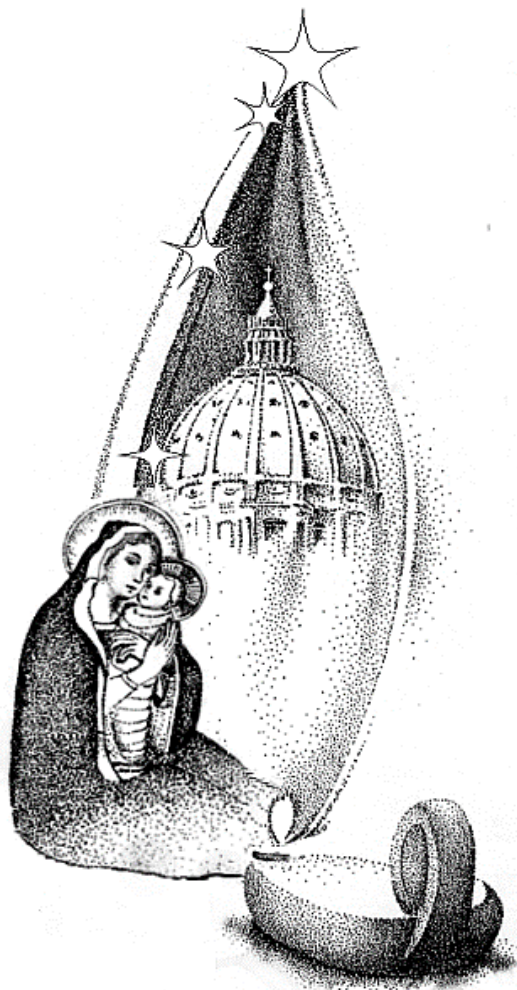
Carissime sorelle, carissimi fratelli e amici,
il Signore che viene a visitarci e a portarci il "lieto annuncio" della salvezza vi doni la Sua pace!

All'inizio del nuovo anno liturgico, protesi verso l'anno giubilare, rendiamo grazie al *Padre delle misericordie* per il dono del Suo Figlio diletto che ci restituisce alla vita piena e gioiosa dei figli di Dio, dono che ci permette di alzare con fiducia lo sguardo verso di Lui e incontrare il Suo carico di amore per noi, superando lo smarrimento che può derivare dal difficile momento storico che stiamo attraversando. Come ci ricorda papa Francesco nella Bolla di indizione del Giubileo «*È necessario, quindi, porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza. Ma i segni dei tempi, che racchiudono l'anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza.*»

Riconosciamo come la nostra stessa vocazione sia segno di speranza per la Chiesa: la povertà abbracciata *per divina ispirazione*, come anche quella più profonda che abita il cuore dell'uomo, alimenta la nostra fiducia nel Padre da cui tutto attendiamo con confidenza filiale. In questo scambio tra la nostra povertà e la Sua magnanimità si dispiega il nostro ministero d'intercessione per tanti fratelli. Con stupore grato contempliamo l'opera del *nostro grande Elargitore* che continua a benedire e rendere feconda la nostra comunità di Sorelle povere: il 18 febbraio abbiamo accolto in monastero Simona che sta vivendo l'anno di probandato insieme alla nostra sr. Chiara Myriam e a sr. Maria Amata Eleonora, del monastero Santissima Annunziata di Terni, che stanno compiendo l'anno canonico di noviziato. In questo tempo di particolare approfondimento della nostra Forma di vita, oltre alle lezioni preparate dalle sorelle, le novizie hanno potuto godere del prezioso apporto di p. Carlo Serri ofm, di p. Massimiliano Michielian ofm e di sr. Angela Emmanuela Scandella del monastero di Foligno. In quest'esperienza formativa si sono unite a loro anche le professe temporanee, sr. Maria Grazia e sr. Chiara Lucia, e le sorelle ruandesi, sr. Klara Gloria e sr. Klara Hyacinthe, protagoniste, in questo triennio, del progetto di collaborazione e aiuto con la comunità di Kamonyi. Mentre continuiamo a impegnarci nell'animazione vocazionale perché la gioia del Vangelo contagi quante ci raggiungono, preghiamo perché la letizia e la vivacità delle giovani pianticelle sia una grazia per tutti i monasteri, rendendoli fecondi di vita nella Chiesa. In questo senso un bel segno di speranza è stato il rinnovo dei voti di sr. Chiara Lucia durante la celebrazione eucaristica del 2 agosto, presieduta dal Ministro generale p. Massimo Fusarelli. Un'altra perla preziosa ci è data dalle sorelle più anziane, «*che rappresentano la trasmissione della fede e della saggezza di vita alle generazioni più giovani*»; ogni giorno ci spingono ad alzare lo sguardo e a fissarlo sulla meta del nostro cammino, la "parte migliore" che nessuno può toglierci. Con tanta preghiera e affetto fraterno abbiamo accompagnato all'incontro con lo Sposo celeste sr. Chiara Augusta, da diversi anni nel monastero di Matelica, che è tornata al Padre proprio quando la nostra Madre era andata a farle visita; e sr. Maria Assunta che continua ad accompagnarci col suo sorriso e la sua poesia.

Con il cuore colmo di speranza, dopo aver vissuto la visita canonica, abbiamo celebrato nel mese di settembre il capitolo elettivo in cui è stata eletta come abbadessa e madre sr. Chiara Ester. Nel riprendere il cammino, grande è la nostra gratitudine nei confronti di sr. Chiara Agnese che per nove anni ha svolto questo servizio alla comunità con dedizione e saggezza. Riconoscendovi un disegno del Padre, abbiamo accolto con commozione l'incorporazione della nostra sr. Maria Daniela alla comunità di Erice che, pochi giorni dopo di noi, è giunta a celebrare il suo capitolo elettivo.

Segni di speranza sono state le diverse occasioni che ci hanno permesso di crescere nella comunione fraterna con gli altri monasteri della Federazione, come i corsi organizzati per la formazione delle professe temporanee, delle maestre e delle animatrici vocazionali e, recentemente, delle abbadesse. Siamo molto riconoscenti alla Madre presidente sr. Chiara Cristiana, al consiglio federale e a ciascun monastero che si è fatto compagno di cammino e sostegno. Non sono mancate



poi occasioni di fraternità anche con altre Federazioni e monasteri d'Italia e del mondo. Con particolare gioia ci siamo unite al rendimento di grazie delle sorelle di Milano che hanno festeggiato gli 80 anni di fondazione, compiuta dalla nostra comunità con l'invio di un piccolo gruppo di sorelle il 25 aprile 1944. Con *speranza certa* nel Signore accompagniamo particolarmente con la nostra preghiera fraterna le sorelle che vivono in situazioni difficili di guerra e persecuzione e confidiamo nel nostro Salvatore che presto, insieme alle loro Chiese particolari, possano ritrovare la pace. Per queste realtà, in particolare nei tempi forti delle quaresime, offriamo l'adorazione eucaristica, il digiuno e la preghiera del Rosario.

In questo anno in cui abbiamo celebrato gli 800 anni dell'impressione delle stimmate del Serafico Padre san Francesco, evento in cui *l'anelito del cuore del Poverello è stato trasformato in segno di speranza*, in tanti modi abbiamo sperimentato la cura e la sollecitudine del *beato nostro padre* nella persona del suo successore, il Ministro generale p. Massimo Fusarelli, del Ministro provinciale p. Francesco Piloni, dell'Assistente federale p. Luca Paraventi che ci ha predicato anche un bellissimo corso di esercizi spirituali sulla lettera ai Filippesi di san Paolo, dei confessori e dei predicatori, dei cappellani nel loro quotidiano servizio; in tutti ritroviamo un prezioso *aiuto nel servizio di Cristo e in quanto promettammo al Signore*. Siamo particolarmente grate per aver potuto seguire *online*, insieme ai monasteri della Federazione, i due corsi di Formazione permanente organizzati dalla Provincia Serafica, un'occasione per focalizzare insieme lo sguardo sui *segni dei tempi* e crescere nella fraternità, nel rispetto della nostra Forma di vita. Per questo stesso spirito fraterno siamo grate anche alle sorelle del MOREFRA che ci hanno permesso di partecipare al prezioso itinerario di formazione *online* da loro organizzato nei primi mesi di quest'anno centenario. Un evento che si è impresso nei nostri cuori è l'arrivo della Reliquia del sangue di san Francesco nel nostro coro, reso possibile dal Custode della Porziuncola p. Massimo Travascio e dal Ministro provinciale di Salerno p. Antonio Ridolfi, a cui siamo profondamente grate. Particolarmente preziosa è stata la predicazione su "Santa Chiara e il mistero della Croce" dei frati della comunità di Monteripido di Perugia per la Novena in preparazione alla solennità della santa Madre Chiara, come anche quella dei frati del SOG di Santa Maria degli Angeli nel Triduo di preparazione alla festa di sant'Agnese. Ricordiamo con gioia anche la celebrazione eucaristica vissuta coi frati professi temporanei d'Europa. Tutti accompagniamo con la nostra preghiera fraterna perché il tanto bene che abbiamo ricevuto si riversi su ciascuno moltiplicato.

Nella solennità della santa Madre Chiara il cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato della Città del Vaticano, che ha presieduto la solenne concelebrazione eucaristica, ha rilanciato la complementarietà di Francesco e Chiara come segno di speranza nel cuore della Chiesa e del mondo, *bisognoso della presenza salvifica di Dio*. Affascinato dal loro esempio anche il giovane Carlo Acutis si è trasformato in segno di speranza per tanti per cui, con grande gioia, insieme a tutta la Chiesa, abbiamo accolto l'annuncio della sua canonizzazione che avrà luogo il prossimo 27 aprile. Rendiamo ancora vive grazie al *Padre delle misericordie* per il nostro parroco don Cesare Provenzi che ha concluso il suo pellegrinaggio terreno lo scorso 27 settembre; lui che ha sempre avuto uno sguardo attento e pieno di misericordia verso i poveri e i giovani, rendendosi per loro portatore del *lieto annuncio* di salvezza, continui a sostenerci tutti nel cammino della vita. Mentre continuiamo ad accompagnare con la preghiera il nostro papa Francesco e tutta la Chiesa, in comunione col nostro vescovo mons. Domenico Sorrentino rendiamo grazie per l'opera di Dio nella nostra Chiesa di Assisi e preghiamo perché i tanti pellegrini che verranno a visitarla nell'anno giubilare possano poi tornare nelle loro case riconciliati con Dio. Anche la nostra Basilica, dove s'innalza la nostra preghiera liturgica e che custodisce il tesoro prezioso delle spoglie mortali della nostra Madre santa Chiara e del Crocifisso di San Damiano, insieme a diverse memorie religiose e artistiche, possa aiutare tutti i *pellegrini di speranza* ad accogliere il dono della vita nuova *nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo*. Qui ci piace ricordare un altro evento singolare di quest'anno: il prestito della Pala di santa Chiara alla Galleria Nazionale dell'Umbria per la Mostra "L'enigma del Maestro di san Francesco. Lo stilnovo del'200 Umbro" nella prima metà dell'anno. Rinnoviamo la nostra gratitudine a quanti ne hanno curato l'esecuzione e ci hanno permesso di fare una visita virtuale a questa splendida mostra, ricca di tanta bellezza custodita nei nostri luoghi sacri che, ci auguriamo, possa condurre quanti li visitano a incontrare «*Colui che è principio e autore della bellezza*». Ringraziamo anche la professoressa Emanuela Marinelli, impegnata nello studio e nella ricerca sulla Sindone, per l'incontro appassionato in cui ci ha portate a riconoscere più che mai nel volto sfigurato, impresso su quel telo, quello del Pastore Bello delle nostre anime.

Rendiamo grazie ancora ai volontari che con generosità vengono in nostro aiuto, a tutti voi che ci custodite con affetto, a quanti hanno voluto condividere con noi particolari momenti di festa familiare. Tutti, in terra e in cielo vi ricordiamo nella nostra preghiera, in particolare Rosetta mamma di sr. Maria Amata, che è tornata al Padre all'inizio dell'estate, «*af-finché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.*» (Ef 1,16-18)

A tutti voi i nostri più cari auguri di un santo Natale!

Le vostre sorelle del Protomonastero Santa Chiara